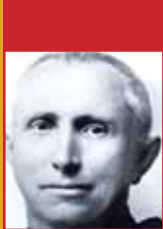




**Lettera sul
Rinnovamento**



**Fra Eustachius
Kugler e
San Riccardo Pampuri**



**Missioni e
cooperazione
internazionale**



**La bioetica
nel nostro
Ospedale**

L'isola della salute

Bimestrale della Curia Generalizia e dell'Ospedale "San Giovanni Calibita"

Fatebenefratelli - Isola Tiberina



***Il nuovo volto
dell'Ospitalità***

Anno IV - n. XX aprile maggio 2009



Ospedale San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli Isola Tiberina

DIRETTORE EDITORIALE:
Fra Donatus Forkan

VICEDIRETTORE EDITORIALE:
Fra Rudolf Knopp

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Ilardo

COMITATO EDITORIALE:
Fra José María Chávarri,
Mons. José Luis Redrado,
Fra Geminiano Corradini.

IN REDAZIONE:
Emanuela Finelli,
Laura Mariotti,
Francesca Monti.

PROMOZIONE:
Susanna Bubbico
REDAZIONE:
Ufficio Stampa Fatebenefratelli
Lungotevere de' Cenci, 4
00186 Roma
Tel. 0668219695
ufstampa@tiscali.it

PROGETTO GRAFICO
ED IMPAGINAZIONE:
Alessandra Lazzaro

STAMPA:
Arti Grafiche Agostini s.r.l.
Via Decollatura, 64
00040 Morena - Roma

AUTORIZZAZIONE:
Tribunale di Roma
n. 52/2005
del 21/02/2005

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Fra Donatus Forkan
Fra Rudolf Knopp
Fra Vincent Kochamkunnel
Fra Moises Martin Bosca
Fra Geminiano Corradini
Prof.ssa M. Lombardi Ricci
Dott.ssa M. T. Iannone

Dr.ssa Ausilia Sparano
Dr. Andrea De Santis
Dr.ssa Giovanna D'Ari
Dr.ssa M. G. Pellegrini
Prof. Dario Manfellotto
Prof. Filippo Alegiani

TIRATURA: 18.000 copie

DIFFUSIONE GRATUITA



L'EDITORIALE

Una nuova primavera 3
Fra Donatus Forkan

IL PUNTO

Il nuovo volto dell'Ospitalità 4
Franco Ilardo

TESTIMONI DI OSPITALITÀ

Fra Eustachius Kugler: un nuovo Beato 6
San Riccardo Pampuri 7
Fra Rudolf Knopp

UFFICIO MISSIONI

San Riccardo Pampuri 8
Fra Vincent Kochamkunnel
Fra Moises Martin Bosca

ETICA E OSPITALITÀ

La bioetica nel nostro Ospedale 10
Fra Geminiano Corradini
Prof. Mariella Lombardi Ricci
Dr.ssa Maria Teresa Iannone

EVENTI

La regina di Svezia all'Isola Tiberina 13

PSICOLOGIA E SALUTE

Dall'incubatrice ai banchi di scuola 14
Dr.ssa Ausilia Sparano
Dr. Andrea De Santis

FONDAZIONE INTERNAZIONALE FATEBENEFRATELLI

Scuola dell'Ospitalità 15
Dr.ssa Giovanna D'Ari

PROGETTI

A confronto con le realtà FBF d'Europa 16
Dr.ssa Maria Grazia Pellegrini

AFAR

Giornata di presentazione dei borsisti AFaR ... 18
Prof. Dario Manfellotto

GIORNATA DEL MALATO

Solenne Concelebrazione
nella Basilica di San Pietro 20

INSERTO VITA ALL'ISOLA 21

EVENTI

Giornata dell'Isola Tiberina per la prevenzione
primaria della malattia aterosclerotica 26
Prof. Filippo Alegiani

IL FUMETTO

Il ricordo di un amico: Pierluigi Marchesi 27
Marco Cappuccini, Laura Mariotti



EDITORIALE

UNA NUOVA PRIMAVERA

Finalmente, dopo un lungo inverno, qui a Roma è arrivata la primavera, una stagione che si preannuncia ricca di vita e di aspettative. Liturgicamente, poi, è un periodo molto significativo, in quanto proprio in primavera si celebra la Santa Pasqua.

Per noi cristiani, la passione di Cristo forse è un po' come un cupo inverno, ma la Sua risurrezione ci restituisce il coraggio e la speranza nel futuro.

Malgrado la festività, il nostro cuore non può gioire, a causa del grave terremoto che nei primi giorni di aprile ha colpito l'Italia centrale, e in particolare le popolazioni dell'Abruzzo. Anche qui a Roma il sisma si è avvertito in modo forte, e ci fa soltanto immaginare i momenti che hanno vissuto i cittadini abruzzesi, duramente colpiti.

Il nostro pensiero e il nostro cordoglio vanno ai morti, ai dispersi, ai feriti, alle famiglie che oltre ai loro cari hanno perduto tutto. Non ci sono parole adatte per esprimere il dolore che si prova in questi momenti, anche perché le parole ci sembrano superflue e forse persino retoriche.

So che i nostri ospedali roma-

ni, il San Giovanni Calibita all'Isola Tiberina e l'ospedale San Pietro sulla via Cassia, hanno messo a disposizione dei posti letto ed hanno inviato sangue per i feriti. Ringrazio le Direzioni di questi nostri nosocomi per la loro disponibilità.

Dalle immagini che ci hanno trasmesso i mass-media, sono rimasto particolarmente colpito dalla generosità di tante persone che hanno lavorato in modo instancabile per portare soccorso alle vittime del sisma: hanno scavato tra le macerie anche a mani nude, hanno trasportato i feriti, hanno rifocillato quanti erano rimasti senza niente ed erano costretti a dormire fuori casa, hanno montato tende ed ospedali da campo.

Questo tipo di risposta alle necessità degli altri ci porta a riflettere sulla natura umana, che non può e non deve rimanere indifferente di fronte ai bisogni dei nostri fratelli e sorelle meno fortunati.

Anche se sembra che la crisi, soprattutto economica, ci stia attanagliando, sono molti i segni di speranza e di fiducia che dobbiamo vedere attorno a noi: pur nelle difficoltà, il Signo-

re non manca mai di mostrarci il bene.

Se pensiamo a ciò che fece il nostro Fondatore, San Giovanni di Dio, nella città di Granada, vediamo come grazie all'esempio, all'azione concreta e alla perseveranza possiamo fare molto per gli altri, arrivando anche a trasformare quello che in apparenza è un ambiente chiuso, egoista e persino ostile, come è stato per la città di Granada, in una società formata da persone altruiste e aperte ai bisogni degli altri.

In questa nostra meravigliosa città di Roma, la Città Eterna, il nostro Ospedale dell'Isola Tiberina costituisce un esempio di accoglienza e di ospitalità ai cittadini sofferenti da oltre 400 anni.

Sono grato al personale, ai nostri Confratelli e alle Suore delle comunità religiose, oltre che ai nostri volontari, per l'impegno che dimostrano quotidianamente, anche nei giorni di festa, perché un ospedale non chiude mai, nemmeno nelle giornate festive.

Che il Signore ci protegga e ci aiuti sempre, ed aiuti soprattutto quanti sono stati colpiti dal terremoto.



Fra Donatus Forkan
O.H. Superiore Generale



IL NUOVO VOLTO DELL'OSPITALITÀ

IL PADRE GENERALE PRESENTA IL SUO NUOVO DOCUMENTO SUL RINNOVAMENTO DELL'ORDINE OSPEDALIERO



A cura di
Franco Ilardo
Direttore Responsabile
L'isola della salute

Un invito a continuare e rafforzare il cammino di Ospitalità percorrendo la strada del cambiamento.

È questo il messaggio che ha voluto lanciare il Padre Generale dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, Fra Donatus Forkan, nella sua Lettera sul Rinnovamento, pubblicata nei giorni scorsi in occasione della Festa della Madonna del Buon Consiglio, cui il Generale ha voluto dedicare in modo particolare il suo lavoro.

“Il nuovo volto dell'Ordine” è il titolo di questo importante documento, presentato nei giorni scorsi a Confratelli e Collaboratori riuniti in Assemblea a Roma, nel Centro Internazionale di via della Nocetta.

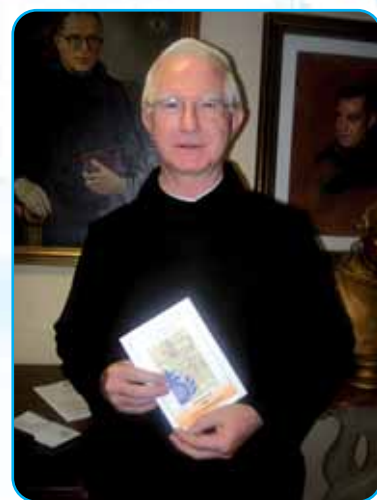
Scopo di questo testo è quello di dare uno stimolo al processo di rinnovamento intrapreso 40 anni fa con il Concilio Vaticano II.

All'epoca, l'Ordine Ospedaliero ha accolto la sfida del cambiamento uscendo da uno stile di vita “monastico” per tornare

Generali che si sono succeduti negli anni, in primis Fra Pierluigi Marchesi, che col suo documento “Umanizzazione”, ha dato un forte impulso al processo di rinnovamento dell'Ordine, riportando l'uomo al centro della cura.

Oggi, allo stesso modo, Fra Donatus chiama religiosi e laici che lavorano per la missione ospedaliera di San Giovanni di Dio, a riscoprire il loro impegno di Ospitalità accogliendo le nuove sfide dei tempi odierni.

Il rinnovamento invocato dal Padre Ge-



al messaggio originale del Santo Fondatore, quello dell' Ospitalità, inteso come servizio al malato e al bisognoso, adattandolo alla realtà presente, in continuo cambiamento.

Diversi i documenti pubblicati dai Padri

nerale coinvolge non solo i Confratelli, ma anche i Collaboratori dell'Ordine.

La fedeltà al carisma, nell'ambito del servizio che ciascuno svolge per l'opera di San Giovanni di Dio, è l'impegno cui tutti sono chiamati, per una causa comune: servire al



meglio i sofferenti nel rispetto della loro dignità ed umanità.

L'obiettivo finale è proprio quello di poter coltivare, pur nella diversità dei servizi, un senso di appartenenza ad una missione comune, che porti tutti a percepirsi come un'unica Famiglia Ospedaliera in cui non sia più necessaria alcuna distinzione tra religiosi e laici.

L'opera dei Fatebenefratelli, spiega il Generale, ha avuto un'enorme sviluppo nel mondo, in questi anni. La necessità e i bisogni di molte persone esortano l'Ordine Ospedaliero ad andare avanti con determinazione ed unità di intenti.

Ogni Provincia dovrà redigere un piano strategico per il proprio rinnovamento, per quello di ogni suo Centro e di ogni sua Comunità, coinvolgendo dunque anche i Collaboratori insieme ai Confratelli. "E tutti - recita il testo - dobbiamo avere la formazione del cuore e un cuore che vede (cfr. Benedetto XVI - *Deus Caritas Est*, 31 a,b), per portare ed esercitare l'Ospitalità di Giovanni di Dio in un mondo devastato da guerre, violenza, corruzione ed emarginazione".

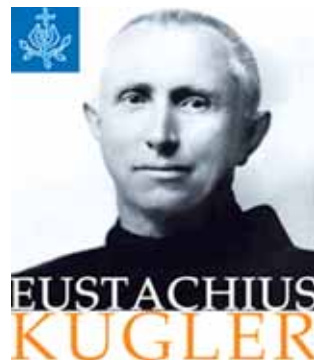
E a proposito di formazione, il documento ha voluto ribadire con forza l'importanza di questo aspetto, sia per la crescita dei Confratelli nella loro vocazione all'Ospitalità sia per una maggiore consapevolezza ed un maggior coinvolgimento dei Collaboratori nella

missione e nel carisma dell'Ordine, processo già intrapreso in questi anni con risultati positivi. L'Ospitalità, dunque, va intesa come dono che religiosi e laici sono chiamati a condividere.

La comunità religiosa conserva un compito importante, cioè quello di essere punto di riferimento, "centrale spirituale" che mantiene vivo lo stile e l'approccio di San Giovanni di Dio ai bisognosi.



Fra Eustachius Kugler: un nuovo Beato



**EUSTACHIUS
KUGLER**

Il prossimo 4 ottobre sarà beatificato a Regensburg (Ratisbona) in Germania il Fatebenefratello Fra Eustachius Kugler. Fra Eustachius nacque nel 1867 e morì nel 1946. Come si può facilmente desumere da queste date, la sua vita era racchiusa in un periodo storico estremamente movimentato. Difatti, il suo tempo era caratterizzato da importanti scoperte tecnologiche e mediche, profondi sconvolgimenti politici e una gravi crisi economica.

Le biografie definiscono Fra Eustachius Kugler di volta in volta come: artigiano (aveva imparato il mestiere di fabbro), religioso, instancabile uomo di preghiera, persona di immensa pazienza, costruttore (a lui si deve la costruzione dell'ospedale di Regensburg, l'ospedale più grande dell'Ordine), Superiore... Ma soltanto la somma di tutti questi aspetti parziali dà l'immagine vera di Fra Eustachius. È fuori dubbio che Fra Eustachius va annoverato tra le più grandi figure dell'ospitalità. Ciononostante si cercheranno invano momenti di grandezza o spettacolarità nella sua vita. La grandezza di Fra Eustachius era fare grandi cose in maniera non spettacolare.

Era un religioso estremamente umano che viveva con visione di futuro e grande fedeltà la sua vocazione di Fatebenefratello. Ne sono testimonianza: la costruzione dell'ospedale di Regensburg e la sua cura per la formazione dei giovani confratelli; l'osservazione rigorosa dei voti e la sua grande sensibilità per i bisogni dei confratelli; il suo lato umano (giocando a carte non disdegnava usare tutti i trucchi possibili); la sua incrollabile fiducia in Dio e la sua preghiera costante; la realizzazione di tutti i servizi necessari, anche i più umili, a favore dei

malati, pur ricoprendo la carica di Provinciale.

Nel rapporto di una Visita Canonica effettuata nel 1927 troviamo una sua affermazione che può essere di stimolo per l'operare odierno della Comunità e dei Collaboratori dell'ospedale dell'Isola Tiberina: "Per quanto concerne la struttura, sono state realizzate negli ultimi anni molteplici migliorie e modernizzazioni. Anche se dobbiamo avere cura che le nostre strutture tengano il passo con le nuove tecnologie, vorrei pur tuttavia sottolineare che questa non può e non deve costituire la nostra preoccupazione principale. La nostra preoccupazione principale, oggi come domani, deve rimanere lo spirito che distingue le nostre strutture".



**A cura di
Fra Rudolf Knopp, O.H.**
Consigliere Generale
dell'Ordine FBF e
Vicepresidente
dell'Ospedale
S.G. Calibita FBF



San Riccardo Pampuri

Il primo maggio ricorre la solennità del Santo dei Fatebenefratelli

San Riccardo Pampuri, battezzato con il nome di Erminio Filippo, nasce a Trivolzio (Pavia) il 2 agosto 1897. Brillante studente, frequenta gli studi prima al convitto S. Agostino di Pavia, poi all'Università di Pavia dove si laurea in medicina e chirurgia.

Dopo aver partecipato alla guerra del 1915-1918 diventa medico condotto a Morimondo. Medico dei poveri, innamorato dell'Eucaristia, figlio devoto della Vergine Maria, il 21 ottobre 1927 entra come novizio nell'Ordine dei Fatebenefratelli assumendo il nome di fra Riccardo. Il 24 ottobre 1928 emette la Professione Religiosa. I superiori gli affidano l'ambulatorio dentistico, lavoro faticoso che lo costringe a stare in piedi per molte ore. Purtroppo le condizioni di salute già precarie si aggravano sempre più finché i superiori decidono di farlo ricoverare all'ospedale "S. Giuseppe" di Milano ove muore il 1° maggio 1930. Raccolte le varie testimonianze sia nella vita civile che religiosa sulla santità di questo medico dei poveri, viene aperta la causa di beatificazione. Approvati i miracoli, fra Riccardo viene beatificato da Papa Giovanni Paolo II, il 4 ottobre 1981. È canonizzato dal medesimo Papa il 1° novembre 1989 ed il prossimo 1° novembre si celebrerà il ventesimo anniversario della sua canonizzazione. La sua breve ma intensa vita spesa per i fratelli è stata proposta dallo stesso Pontefice come modello per tutte le persone che si dedicano alla cura e all'assistenza dei poveri e dei malati.

Ancora oggi la testimonianza di San Riccardo Pampuri suscita l'interesse e la devozione da parte di persone di ogni età e provenienza, molte delle quali si recano in pellegrinaggio nei luoghi di origine del Santo.

ECONOMIA SOMMERSA

Secondo le stime di un recente rapporto alle Nazioni Unite esiste una economia non pagata che ammonta a sedici trilioni di dollari all'anno. Un economia fatta di volontariato, lavoro domestico, cooperazione, educazione e crescita di bambine e bambini, condivisione e cura. Il valore prodotto da questa economia dell'amore è enorme, ma per l'economia è valore sommerso, totalmente assente dalle statistiche che misurano la ricchezza dei paesi. Ma qualcosa sta cambiando. La vita è una e registra tutto. Ogni intenzione, ogni affare, ogni dono.

DONNE NEL SSN

Il Sottosegretario alla salute, Francesca Martini, ha presentato il 10 marzo 2009 il Primo Forum "La voce alle donne della sanità" dedicato alle donne che lavorano nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN), con l'obiettivo di ascoltare direttamente dalle protagoniste e discutere dei problemi e delle prospettive della sanità pubblica. Nel SSN la presenza femminile è la maggioranza - intorno al 60% circa -, ma nella distribuzione dei ruoli le donne costituiscono, in base ai dati del 2007, il 33% dei medici (erano il 30% nel 2005), mentre superano il 73,5 del personale infermieristico. A fronte quindi di un medico donna ogni tre, soltanto una donna su dieci occupa un posto di dirigente medico di struttura complessa (l'ex primario).

Fonte: Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali

UN'IDEA PER LA DIETA

Negli USA è stato inventato un inalatore che consente di "sniffare" l'aroma del cibo preferito senza correre alcun pericolo di mettere su chili di troppo. A firmare la nuova trovata è David Edwards docente della prestigiosa università di Harvard, che ha ribattezzato il gadget "Le Whif" per il momento al sapore di mirtillo, menta, mango e semplice. E' in commercio negli USA dal 29 aprile al costo di un dollaro e mezzo. Potrà essere usato varie volte e presto sarà disponibile in altri sapori.

Animare gli uffici diocesani per la pastorale della salute

Corso di formazione per i responsabili e i loro collaboratori

Si terrà a Montesilvano (Pescara) dal 15 al 17 giugno 2009 l'XI Convegno Nazionale dei direttori degli Uffici Diocesani per la pastorale della sanità.

Per informazioni:
www.chiesacattolica.it



L'Arcivescovo Zygmunt Zimoski è il nuovo presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari e per la Pastorale della Salute. Il Card. Javier Lozano Barragan lascia l'incarico per raggiunti limiti di età.

NEWS



Missioni e COOPERAZIONE internazionale

A cura dell'Ufficio
Missioni e Cooperazione
Internazionale della
Curia Ordine Ospedaliero
di San Giovanni di Dio



**Fra Vincent
Kochamkunnel**
Presidente



Fra Moises Martin Bosca
Direttore

I FATEBENEFRAELLI CON IQUITOS - PERÙ

Dal 2000 i Fatebenefratelli hanno avviato in Perù un Centro-Ambulatorio di Riabilitazione specializzato in ortopedia, traumatologia e riabilitazione, con un bacino di utenza che comprende principalmente bambini e ragazzi molto poveri, che vivono nella zona amazzonica peruviana.

Il Centro offre, inoltre, servizi di consulenza esterni destinati al resto della popolazione che vive nella regione di Loreto e che può ricevere così cure neurologiche, odontoiatriche, psicologiche, pediatriche, ginecologiche, di fisioterapia e di medicina generale.

La domanda crescente della popolazione locale ha reso necessario il trasferimento del Centro in un'area più vasta; per tale progetto si è scelto un terreno di proprietà dell'Ordine che si trova in Iquitos.

I Confratelli confidano in un contributo economico destinato alla costruzione delle infrastrutture e all'ammodernamento dell'edificio, ormai obsoleto.

Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale
Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio
Via della Nocetta, 263 - 00164 Roma (It)
email: cooperazione@ohsjd.org - tel.: 06.6604981
Per le donazioni: Curia Generalizia Fatebenefratelli
Intesa San Paolo - Ag. 4825 - Roma C.C. 056239740181
ABI 03069 CAB 05069 CIN V IBAN IT05 V030 6905
0690 5623 9740 181 SWIFT BCITITMM700

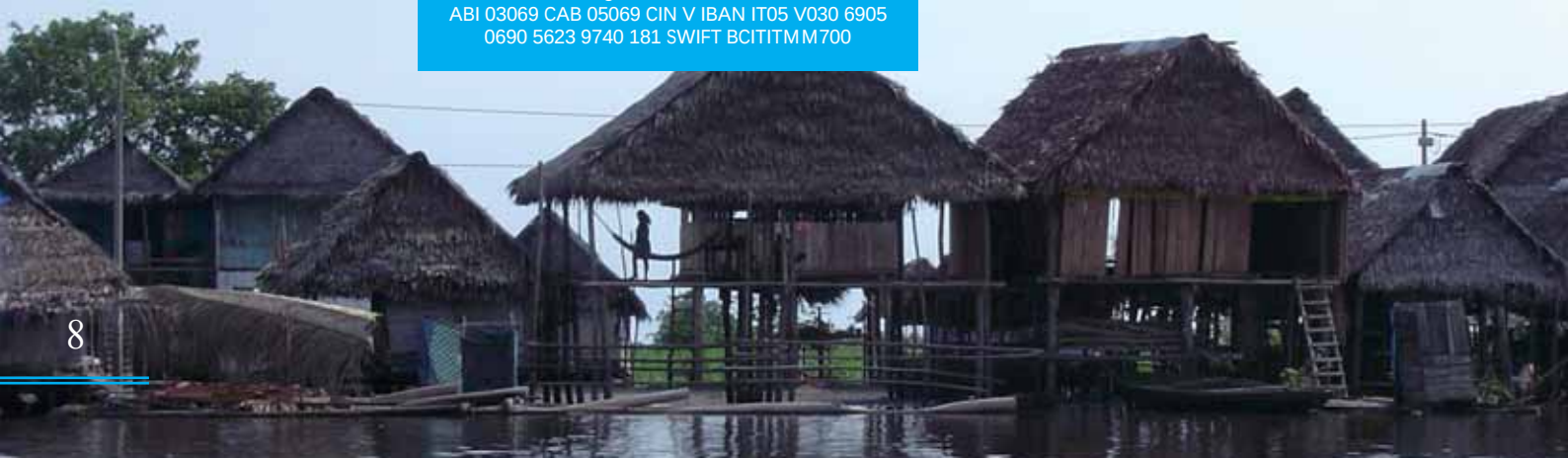
SETTIMANA MISSIONARIA DELLA PROVINCIA BAVARESE

La settimana missionaria della Provincia Bavarese viene organizzata ogni due anni e vengono coinvolti vari Centri.

Nel 2008 tale iniziativa si è svolta all'insegna del tema "Con i Fatebenefratelli del Vietnam per il Centro di Riabilitazione di Tan Bien" ed è stata gestita con modalità e criteri diversi:

- a Bad Wörishofen Fra Vincent Kochamkunnel ha illustrato l'iniziativa e il progetto durante l'Eucarestia domenicale;
- a Regensburg è stata presentata l'attività agli allievi della scuola infermieri, i quali hanno partecipato al dibattito con vivo interesse. In tale occasione sono stati raccolti i fondi destinati alla missione;
- a Straubing, dove l'Ordine gestisce tre Centri, sono stati coinvolti gli studenti del ginnasio e la comunità parrocchiale.

Infine, anche nel Centro disabili di Gremdsdorf ha avuto luogo una gioiosa manifestazione con l'allestimento di un mercatino. A conclusione della giornata si è svolta una celebrazione eucaristica con grande partecipazione di tutti i fedeli.





COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

PROVINCIA ANDALUSA

In occasione dell'ultimo Capitolo, la Provincia Andalus ha deciso di potenziare l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo; in vista di ciò si stanno compiendo varie attività la cui gestione è oggi affidata congiuntamente ai Fratelli e ai professionisti, ad un coordinatore provinciale e ad un Responsabile di Area con l'appoggio del governo della Provincia. La nuova Area nasce con la premessa che la collaborazione con i paesi poveri fa parte dell'identità dell'Ordine e, pertanto, deve avere un maggior peso nel funzionamento della Provincia. L'obiettivo consiste nel passare da una visione

assistenziale dei centri alla visione tipica di un'organizzazione internazionale e solidale. Allo stato attuale, il risultato è che tutti i centri della Provincia Andalus, guidati dai rispettivi Comitati Direttivi, si sono impegnati a lavorare in modo continuativo su tre linee di azione: cooperazione allo sviluppo, aiuti umanitari, sensibilizzazione sociale.

CURIA PROVINCIAL BÈTICA SAN JUAN DE DIOS

Per garantire una maggiore operatività in azioni di solidarietà internazionale, i singoli Centri hanno previsto la presenza di una figura intermediaria tra il Centro e l'Area di Cooperazione Internazionale della Curia

Provinciale. Tale iniziativa ha lo scopo di coordinare, e non centralizzare, l'Attività di Cooperazione lasciando spazio alle iniziative dei singoli centri, fornendo nel contempo sostegno, formazione e risorse materiali. Il piano operativo per i prossimi anni è stato elaborato lo scorso febbraio dai Fratelli Superiori, amministratori e membri dei vari Comitati Direttivi. In tal modo l'Area della Cooperazione internazionale diventerà parte integrante della vita della Provincia e tutti i professionisti verranno sensibilizzati al rispetto, alle necessità e soprattutto alla solidarietà.

FOMAN

Su richiesta della Conferenza Generale per la Raccolta Fondi (Fundraising) che si è tenuta a Roma nel 2003 è stata istituita la FOMAN uno spazio di incontro, di scambio e di coordinamento - nel rispetto delle identità delle singole organizzazioni dell'Ordine che ne fanno parte - che ha lo scopo primario di incoraggiare e promuovere la raccolta fondi. Primo obiettivo della FOMAN è quello della sensibilizzazione affinché province, vice-province e delegazioni si sentano animate ad avviare e sviluppare le attività relative alla raccolta fondi. A questo scopo ci si prefigge di: porre in comune il lavoro di ciascuna organizzazione attraverso incontri periodici; organizzare corsi di formazione; fornire informazioni sulle attività di raccolta fondi portate avanti dall'Ordine attraverso l'Ufficio Comunicazione della Curia Generalizia.

IL FUMO UCCIDE: DIFENDITI!

Campagna di comunicazione 2009

Nei paesi industrializzati il fumo rappresenta la prima causa di morte per cancro. Il 25%/30% di tutti i decessi causati dal cancro può essere riconducibile al consumo di tabacco. Solo nel nostro paese si stima che circa 80.000 decessi l'anno siano attribuibili alle conseguenze dell'abitudine al fumo. Oggi la comunità scientifica internazionale è unanime nel riconoscere che il fumo di tabacco è la principale causa di morbosità e di mortalità prevenibile. In Italia attualmente si stimano circa 11,2 milioni di fumatori. Vale a dire il 22,0% dell'intera popolazione. Il tabacco provoca più decessi di alcol, aids, droghe, incidenti stradali, omicidi e suicidi messi insieme.



RAPPORTO SULLO STATO DI SALUTE NELL'UNIONE EUROPEA

Aumento dell'aspettativa di vita, ridotta mortalità infantile, controllo delle malattie infettive e riduzione delle morti per malattie cardiovascolari e della maggior parte dei tipi di cancro (eccetto il cancro al polmone): lo stato di salute dell'Unione Europea è migliorato negli ultimi decenni. La fotografia sulla salute globale in Europa è stata scattata dal rapporto realizzato con il progetto "Eugloreh 2007", cofinanziato dall'Unione, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall'Istituto Superiore di Sanità, i cui dati sono stati presentati all'ISS lo scorso 20 marzo.

IL CNR DICE DUE VOLTE: BUON COMPLEANNO RITA

Il Cnr ha festeggiato il centenario di Rita Levi-Montalcini due volte: con un convegno scientifico che si è tenuto il 21 aprile, presso la sede dove la professoressa continua a lavorare, e un incontro più istituzionale, in Campidoglio, il 22 aprile. Due manifestazioni di rilievo internazionale,

cui hanno partecipato studiosi di ogni parte del mondo. Il premio nobel è la fondatrice della Fondazione Rita Levi Montalcini onlus che ha tra le sue finalità l'aiuto all'accesso all'istruzione delle donne africane.



La bioetica nel NOSTRO Ospedale

*Il Comitato di Bioetica è un elemento essenziale di un ospedale, e ciò non solo perché lo prevede la legge, ma anche perché lo chiede l'opinione pubblica. Ma la Bioetica nell'ospedale non si esaurisce con l'esistenza del Comitato di Bioetica. A tale riguardo, per presentare l'attuale situazione nel nostro Ospedale, **Franco Ilardo** ha intervistato su questo importante tema il **Padre Priore Fra Geminiano Corradini**, che rappresenta l'Area della Bioetica nel Comitato di Gestione, la **prof.ssa Mariella Lombardi Ricci**, Responsabile del Servizio di Bioetica dell'Ospedale, e la **dott.ssa Maria Teresa Iannone**, Coordinatrice del Servizio e attuale Presidente del Comitato di Bioetica.*

Padre Priore, le questioni bioetiche trovano una crescente risonanza nel dibattito dell'opinione pubblica. Come viene affrontato questo tema nell'Ospedale dell'Isola Tiberina?

La Bioetica ha una lunga tradizione nel nostro Ospedale. Il primo Comitato di Bioetica fu costituito nel 1992 con l'esigenza di riflettere su rilevanti temi etici per poi aderire, nel '98, a quanto previsto dalle leggi. Abbiamo, poi, voluto affiancare al Comitato anche un Servizio di Bioetica, composto da persone specificamente preparate, che supportassero metodologicamente il lavoro del Comitato non solo nell'analisi dei protocolli di ricerca ma anche nell'analisi etica di casi clinici e nella formazione con corsi residenziali di Bioetica, che ormai rappresentano un annuale appuntamento d'identità per i nostri operatori. Come infatti sancito nella Carta d'Identità dell'Ordine:

"...Questi comitati, per la loro composizione interdisciplinare, per la loro metodologia di informazione-formazione, per il rispetto reciproco, per l'importanza dei casi da discutere, per la necessità di individuare soluzioni rispetto ai conflitti di valori che si pongono e di normare, in

qualche modo, la condotta in casi simili, sono in se stessi formativi (6.1.2)". Obiettivo del Servizio e del Comitato di Bioetica, in un percorso di totale integrazione, è stato

sin dall'inizio quello di lavorare accanto agli operatori, condividendo con questi i percorsi critici dal punto di vista etico, siano essi progetti di ricerca o specifici casi clinici o nella prospettiva più ampia di assumere decisioni gestionali o assistenziali, al fine di realizzare, mettendo in evidenza tutte le opzioni morali in gioco, riferimenti che aiutino i sanitari a farsi carico di colui che si affida alla loro professionalità.

Quali sono, secondo Lei come religioso, le grandi sfide nel campo della bioetica a cui l'ospedale deve fare fronte?

Quando si affrontano i grandi temi della vita, della malattia e della morte dell'uomo, le discussioni vengono promosse attraverso strumenti, per lo più mediatici, che spesso ne sviliscono i contenuti creando contesti falsamente culturali. Ciò deve far riflettere sulla necessità di riformulare un moderno volto della sanità cattolica che si ponga con progetti innovativi ad accogliere l'uomo che soffre. Un Comitato di Bioetica e un Servizio che lo voglia supportare possono aiutare a creare un ambiente etico in cui possano riconoscersi gli operatori sanitari. Nel dibattito attuale è prioritario affrontare le difficoltà che negli ultimi momenti della vita dell'uomo possono emergere e ciò richiede risposte importanti anche dal punto di vista pratico, capaci di accompagnare il malato lungo il percorso della malattia nel rispetto della vita che, anche in situazioni penose, manifesta la sua sacralità e la sua inviolabilità. La realizzazione di un hospice, ad esempio, permette l'accoglienza sia del paziente che della sua famiglia non lasciandoli soli di fronte al percorso di sofferenza, consentendo al malato di continuare fino all'ultimo istante di essere una persona che partecipa ad un incontro e non solamente un oggetto di cure.



A cura di
Fra Geminiano Corradini
Priore della
Comunità Religiosa
Ospedale S. G. Calibita FBF



Prof.ssa Ricci, l'attività formativa in bioetica è un argomento che suona bene, come avviene nel quotidiano?

La bioetica integrata nell'ospedale può essere la via per decodificare, attraverso un percorso metodico di approfondimento, i problemi tecnoscientifici in cui scienza e arte medica sono coinvolte e ad opera dei quali rischiano di perdere, loro malgrado, la visione olistica. L'organizzazione sanitaria costringe il medico a occuparsi anche di aspetti un tempo ritenuti estranei. Le tecnologie in forte espansione da un lato aumentano le possibilità d'indagine del dato biologico, dall'altro, fondandosi su una visione organicistica dell'uomo, frammentano sempre più la visione della malattia in sottosectori specialistici. Il rischio è disgiungere la malattia biologica dalla persona malata come essere umano che ha, oltre a sintomi, emozioni sentimenti e sofferenza non solo fisica ma anche morale, nonché moltiplicare la figura del medico di riferimento. Come agire su queste componenti? Come riconoscere la persona dietro il paziente e la sua malattia? La medicina basata sull'evidenza non esaurisce la complessità della situazione clinica, pur essendo ovviamente un dato irrinunciabile.

Lei opera da circa sei mesi all'Ospedale dell'Isola Tiberina. Quali sono le linee portanti su cui vuole lavorare nel prossimo futuro (2009/2010)?

Direi due. Una è costituita dallo "spazio di etica", brevi momenti periodici di riflessione su tematiche culturalmente rilevanti e questioni emerse nei colloqui con gli operatori, una specie di dinamica dell'attenzione etica, senza cui è più difficile salvaguardare l'aspetto umanistico della medicina. Essa comprende un seminario sulla comunicazione tra curanti (interloquire tra professionisti è un'opportunità per riflettere sui valori in gioco, sulle cose in termini di significato) e tra curanti e malato al fine di migliorare l'ospitalità verso la persona.

La centralità della persona si concretizza nel percorso di cura e si mostra nell'atto che l'esprime. L'altra prevede un Congresso sul delicato tema di farsi interlocutore del malato psichiatrico. Per comunicare davvero occorre andare nel profondo dell'essere umano, riscoprirla la trascendenza là dove emerge tutta la povertà creaturale dell'uomo.



**Prof.ssa
Mariella Lombardi Ricci**
Responsabile
del Servizio di Bioetica
dell'Ospedale
S. G. Calibita FBF





Dr.ssa Maria Teresa Iannone
Coordinatrice
del Servizio di Bioetica
dell'Ospedale
e presidente del
Comitato di Bioetica
dell'Ospedale
S. G. Calibrita POF

Dott.ssa Iannone, come vengono seguiti in modo particolare i protocolli di ricerca?

Lo stile con cui il nostro Ospedale si pone nei confronti della sperimentazione è quello di condividere e mettere a disposizione degli sperimentatori l'esperienza che, negli anni, il Comitato di Bioetica ha acquisito, nella prospettiva di stimolare e supportare, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, la ricerca; ciò in un percorso di condivisione degli strumenti e metodi da utilizzare, consapevoli che tanto maggiore è la collaborazione e l'integrazione, tanto migliori saranno i risultati che la ricerca riuscirà ad ottenere. Nel rispetto delle leggi a cui sperimentatori e componenti del Comitato sono soggetti, tale impegno può concretizzarsi solo armonizzando le scienze attraverso percorsi operativi eticamente orientati, certi che ogni iniziativa, anche quella più "tecnica", non possa mancare di provvedere a dare spinta a riflessioni con ricadute nella prassi medica. La metodologia specifica seguita è quella di affiancare costantemente gli sperimentatori nella strutturazione dei protocolli di studio e in seguito di far valutare il protocollo - sia dal punto di vista scientifico che da quello etico - a membri del Comitato o ricorrendo a consulenti esterni, per poi permettere la discussione, in seduta plenaria, in contraddittorio con lo sperimentatore. In seguito il Comitato ha il compito di monitorare lo studio fino alla sua chiusura.



Lei dispone di una pluriennale esperienza nel campo della bioetica in questo ospedale. Quali sono le linee portanti su cui vuole lavorare nel prossimo futuro (2009/2010)?

Per evitare un tecnologismo che spersonalizzi le relazioni, un Comitato e un Servizio di Bioetica, hanno il dovere di essere il "riferimento stimolante" per realizzare un migliore dialogo tra etica e ricerca e più in generale tra cittadini e mondo sanitario, in fedeltà ai principi dell'Ospitalità (cfr. Carta d'Identità dell'Ordine 6.3.2). Ritengo che l'obiettivo su cui lavorare nel prossimo futuro sia continuare nell'intento di creare, a partire dalla ricerca, un linguaggio morale comune che rispetti al tempo stesso la professionalità degli operatori e l'unicità irripetibile di ogni paziente, attraverso l'elaborazione di percorsi di consulenza, di ricerca e di formazione - come, ad esempio, quelli iniziati lo scorso anno rivolto l'uno ai referenti della ricerca, l'altro destinato al dipartimento materno-infantile - che tengano conto dei bisogni dei nostri malati e delle sfide proprie del mondo sanitario, nella tradizione di appartenenza ad un Ordine Ospedaliero caratterizzato in modo inequivocabile da un carisma che prevede, ad ogni livello, una gestione nello spirito giuandediano.

La regina di Svezia all'Isola Tiberina

In presenza della Regina Silvia Renate Sommerlath di Svezia, martedì 24 marzo si è aperta la Conferenza Italo - Svedese sul tema della sordità infantile e dei bambini con impianto cocleare.

L'impianto cocleare è un dispositivo che fornisce impulsi elettrici direttamente alle fibre del nervo acustico: gli impulsi, una volta raggiunto il cervello vengono interpretati come suoni, favorendo la relazione col mondo esterno e l'apprendimento del linguaggio comunemente parlato. Viene applicato nei casi di sordità profonda in adulti e bambini.

Grazie alla collaborazione tra l'ostetricia, la pediatria e l'otorinolaringoiatria, l'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina provvede ad uno screening audiologico di tutti i suoi neonati (4.200 bimbi ogni anno),

al fine di individuare precocemente casi di sordità, patologia difficile da diagnosticare nel bambino fino all'epoca verbale.

Il rischio di sordità riguarda 1-2 casi su mille nuovi nati.

Nell'Ospedale sono al momento 4 i bambini tra il 1° ed il 2° anno di età pronti per questo tipo di intervento, totalmente a carico del servizio sanitario nazionale. Il primo impianto è in programma per il mese di aprile. Dopo la protesi, è previsto un percorso di rieducazione funzionale, anch'esso a carico del servizio sanitario pubblico: il bambino viene

così aiutato sin da piccolo a gestire il linguaggio proposto dalla protesi, con risultati, dal punto di vista dell'apprendimento e dell'integrazione estremamente efficaci e duraturi.



Dall'incubatrice ai BANCHI DI SCUOLA

Come accompagnare i bambini pretermine e le famiglie dopo la Terapia Intensiva Neonatale



A cura della
Dr.ssa Ausilia Sparano
Psicologa consulente U.O.
Psicologia Clinica



A cura del
Dr. Andrea De Santis
Pediatra
U.O.C. Neonatologia,
Pediatría e T.I.N.

Nel nostro Ospedale nell'anno 2008 sono nati 92 neonati gravemente pretermine, con età gestazionale inferiore a 32 settimane. La nascita pretermine è considerata una condizione traumatica per il bambino e i suoi genitori. Il ritorno a casa dopo il ricovero nella Terapia Intensiva Neonatale è spesso carico di preoccupazioni per le difficoltà che il bambino potrebbe presentare durante i primi anni di vita. Al fine di monitorare lo sviluppo dei bambini pretermine è nato nel nostro ospedale un programma di follow-up da 0 a 5 anni, coordinato dall'UOC di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale che prevede la collaborazione tra diverse figure professionali (pediatra, psicologo, oculista, cardiologo, otorinolaringoiatra).

La collaborazione tra pediatri e psicologi ha permesso la creazione di uno spazio dedicato alle famiglie presso l'U.O. di Psicologia Clinica che si propone di:

- Osservare lo sviluppo cognitivo, comportamentale, affettivo e relazionale del bambino pretermine nelle diverse tappe evolutive;

- Fornire un sostegno ai genitori attraverso incontri individuali, di coppia e di gruppo per promuovere una relazione armonica tra genitore e bambino.

La salute dei bambini passa attraverso il benessere dei genitori in quanto la relazione con i genitori è un fattore protettivo per la salute e lo sviluppo del bambino pretermine.



Scuola dell'Ospitalità

Fondazione Internazionale
Fatebenefratelli

Dal 21 al 26 marzo p.v. si è svolto a Granada il primo incontro formativo europeo di "Scuola dell'Ospitalità" organizzato dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli. Rivolto a religiosi e a collaboratori laici, individuati dai Superiori Provinciali, è stato progettato con l'obiettivo di sviluppare la Scuola dell'Ospitalità nella propria Provincia. Il campo d'azione dei partecipanti, in prevalenza, è rappresentato dall'area della formazione e delle risorse umane con responsabilità dirigenziale a livello provinciale e/o a livello locale. All'incontro sono intervenuti 40 operatori dei Fatebenefratelli compresi due osservatori dell'America Latina e un osservatore dell'Asia nella persona dell'ex Padre Generale Fra Brian O'Donnell.

Si è trattato di un incontro molto importante per l'Ordine con obiettivo prioritario di definire percorsi didattici finalizzati a trasmettere, ai collaboratori laici delle strutture, i contenuti basilari in relazione ai valori umani, valori cristiani, valori dell'ospitalità. Tale percorso formativo ha l'ambizione di dare alle strutture europee dei Fatebenefratelli strumenti comuni per rafforzare identità valoriale, nella pratica quotidiana di servizio, verso i malati e i sofferenti.

Il percorso didattico aperto dal Padre Generale, Fra Donatus Forkan, ha introdot-

to la visita "sulle orme di San Giovanni di Dio" organizzata in quattro gruppi linguistici. I partecipanti hanno percorso le strade di Granada seguendo idealmente la vita e le tappe che hanno portato alla nascita del primo ospedale che poneva al centro l'uomo e i suoi bisogni di accoglienza e cura. Nei giorni successivi i lavori coordinati dal vice presidente, Fra Rudolf Knopp, hanno affrontato le tematiche valoriali, le conseguenze dei valori nella pratica quotidiana e la specificità della "gestione carismatica", propria dei Fatebenefratelli. I relatori, tutti profondi conoscitori della realtà dei Fatebenefratelli, hanno contribuito ad arricchire le conoscenze per poi consentire una progettazione, fortemente radicata nella Missione dell'Ordine, della scuola dell'Ospitalità.

Il percorso formativo prevede un follow-up a livello delle Commissioni Interprovinciali, delle due Province italiane e delle Province di Francia/Irlanda/Inghilterra per approfondire l'esperienza e sostenersi a vicenda nello sviluppo dei relativi progetti. Responsabili di tali incontri saranno i Presidenti delle Commissioni Interprovinciali, il Provinciale Fra Giampietro Luzzato per le Province italiane e il Provinciale Fra John Martin per le Province di Francia/Irlanda/Inghilterra che si faranno carico anche di informare la Curia Generalizia.

Nel corso dell'incontro di Granada sono stati nominati anche i referenti operativi dei progetti da presentare all'incontro programmato per il 2010:

- > per il gruppo di lingua spagnola dr. José María Gallán;
- > per il gruppo di lingua tedesca dr. Reinhard Pichler;
- > per il gruppo di lingua italiana dr. Carlo Maria Cellucci;
- > per il gruppo di lingua inglese Fra Laurence Kearns.



**A cura della
Dr.ssa Giovanna D'Ari**
Direttrice Fondazione
Internazionale
Fatebenefratelli



A CONFRONTO CON LE

Revisione dei Protocolli di assistenza in ambito Materno-Neonatale

Il Dipartimento per la Salute della donna e del bambino ha previsto, nel Piano Formativo Dipartimentale 2008/2009, una revisione di alcuni Protocolli di assistenza nell'ambito ginecologico-ostetrico-neonatale. Il Progetto si è articolato in cinque fasi.

I^a fase - settembre 2008

Modulo formativo effettuato all'Isola Tiberina

Hanno partecipato come discenti: Fra Nemesio Vargas tutor del Progetto; le Coordinatrici Ostetriche ed Infermiere del Dipartimento (Sala Parto; Ostetricia; Neonatologia; Patologia Neonatale T.I.N.; Patologia Ginecologica e Ostetrica); la Direttrice ed il Coordinatore del Corso di Laurea in Ostetricia (C.L.O.); una studentessa del 3° anno C.L.O.; l'Ostetrica-Capo. Si sono stabiliti i criteri per le visite, i contenuti da confrontare e i protocolli da condividere. Da questo è scaturito un documento che, tradotto in tedesco ed in spagnolo, è stato inoltrato preventivamente ai colleghi degli Ospedali ospitanti.



A cura della Dr.ssa
Maria Grazia Pellegrini
Ostetrica Capo
Ospedale S. G. Calibita FBF

II^a fase - ottobre 2008

Ospedale di Regensburg

L'Ospedale Generale è veramente molto grande ed ospita circa 800 letti. Ha una struttura distaccata, acquisita negli ultimi anni, dedicata solo alla donna ed al bambino. Questa, racchiude in sé l'assistenza ginecologica, ostetrica, neonatale e pediatrica (sia medica che chirurgica). Il personale di assistenza è organizzato per Dipartimenti ed è dipendente dell'Ospedale, ad eccezione delle ostetriche che lavorano tutte come libere professioniste. Il numero dei parti che vengono accolti è di circa 2.300 l'anno. La struttura è di III livello ed assiste le patologie della gravidanza, provenienti da tutta la Regione Baviera. Non abbiamo trovato grandi diversità per quanto riguarda l'applicazione dei Protocolli assistenziali e terapeutici mentre ci ha molto colpito l'organizzazione ed il clima di grande rispetto tra tutti i professionisti.



Definitorio Generale "allargato"

Si è svolto a Roma, nei giorni 2 e 3 marzo 2009 il Definitorio Generale "Allargato", realtà costituitasi nel-

l'aprile del 2007 data in cui per la prima volta dei laici hanno preso parte con i religiosi ai lavori del Consiglio Generale. Quale sarà l'immagine dell'Ordine fra 15 anni? Quale il ruolo dei Confratelli e dei Collaboratori? Questi interrogativi hanno indotto il consiglio a riflettere sul compito principale che è quello di concentrarsi sulla missione di confratelli e religiosi. Infatti è l'Ospitalità che unisce e che

si propaga. Per le nuove forme di partecipazione dei laici si è considerato che già in altre istituzioni religiose è in atto questa collaborazione. Sarà compito di ciascuna Provincia promuovere incontro formativi e spirituali per sperimentare nel quotidiano questa alleanza. Nella Chiesa i Fatebenefratelli sono visti come un corpo creativo. Il pensare ad un movimento laicale è strettamente legato al rinnovamento dell'Ordine. Si è tutti impegnati a studiare come creare larghe superfici di coesione e di modelli di integrazione. Le giornate si sono concluse con la condivisione di informazioni sulla Commissione Europea e sulle Province.

realtà FBF d'Europa

III^a fase - novembre 2008 Ospedale di Barcellona

Anche l'Ospedale di Barcellona si presenta come un Istituto dedicato alla salute della donna e del bambino. Il numero dei parti assistiti è come quello dell'Isola Tiberina e l'approccio clinico molto simile. I protocolli assistenziali e terapeutici sono sovrapponibili ai nostri, fatto salva l'assistenza nell'analgesia perimidollare che segue modalità diverse. Anche a Barcellona, come a Regensburg, l'organizzazione prevede la suddivisione del personale in Dipartimenti con un loro budget a disposizione. Anche in questa Struttura la collaborazione tra coordinatori di Dipartimento e responsabile delle professioni sanitarie ci è sembrata invidiabile. Siamo stati molto colpiti anche dalla consuetudine di prevedere un referente per le difficoltà organizzative impreviste, che rimane a disposizione dell'Ospedale anche di notte, scelto a rotazione tra i coordinatori delle U.O. e dei Dipartimenti.



IV^a fase - dicembre 2008 e V^a fase maggio-giugno 2009 Roma - Isola Tiberina

(IV^a) Le due esperienze precedenti sono state al centro dell'incontro tra i discenti e i docenti della I fase durante il quale sono stati stabiliti i protocolli da aggiornare.

(V^a) Dopo aver organizzato ed accreditato con il Ministero l'evento, saranno previsti sei incontri strutturati con documenti diversi da revisionare. La replica del modulo è voluta per offrire ai sei turni di infermieri, ostetriche e a tutti i medici del Dipartimento, l'opportunità di partecipare attivamente.



In conclusione lo scopo di questo progetto, è stato quello di aiutare il confronto tra gli operatori del Dipartimento per la Salute della donna e del bambino su problematiche complesse, sia per stimolare la crescita professionale, sia per aumentare il senso di appartenenza tra operatori e verso l'Ente. I Protocolli, utilizzati come modello comparativo di assistenza e di verifica di un possibile miglioramento, sono stati l'opportunità per conoscere realtà diverse e diversità gestionali, con altre Strutture che con noi condividono il Carisma dei Fatebenefratelli. Questo approccio ha già dato dei frutti che sono stati espressi nel Convegno organizzato dal Prof. Cirese il 21 novembre scorso dal titolo "Induzione del Travaglio di Parto".

Si ringraziano il Direttore Generale Carlo Maria Cellucci per aver dato la possibilità concreta di effettuare tale esperienza, Fra Rudolf Knopp, fra Pascual Piles ed i Priori di Regensburg Fra Leodegar Klinger sac. e di Barcellona Fra Fernando Aguilò per averci così generosamente ospitati ed ancora il Primario dell'Ospedale di Regensburg Prof.ssa Seelbach ed il Primario dell'Ospedale di Barcellona Prof. Lailla. Non può mancare un ringraziamento ai colleghi/e infermiere ed ostetriche dei due Ospedali, per averci aiutato a capire la loro realtà, e ad Elisabetta di Regensburg per averci fatto da sorella maggiore.

Giornata di PRESENTAZIONE dei BORSISTI AFaR

Si è svolta il 26 febbraio 2009 la consueta riunione annuale di attribuzione delle nuove borse di studio AFaR, una vera e propria inaugurazione dell'attività annuale di ricerca.

Il Presidente dell'AFaR Fra Rudolf Knopp, nell'introdurre i lavori, ha spiegato che l'interesse dei Fatebenefratelli ad ampliare gli orizzonti della ricerca è anche motivato, dall'evidenza dell'utilità anche pratica della ricerca stessa, come dimostrato, ad esempio, dal fatto che un Paese come la Germania, che vive come tutti gli altri paesi UE un periodo di grande crisi, si ritrova però ad avere oggi una marcia in più rispetto alle prospettive di recupero avendo investito tanto, in passato, proprio su ricerca e formazione. In rappresentanza della comunità religiosa, Fra Nemesio Vargas ha portato i saluti del Priore Fra Geminiano Corradini. La ricerca ha detto Fra Nemesio, è universale, valoriale, umanista, e ottimista, poiché il fine ultimo

è il miglioramento

to della società umana. Del resto, anche il fondatore, S. Giovanni di Dio, può a buon diritto essere definito un ricercatore, in quanto sperimentatore di modi nuovi di vedere l'uomo e la sua sofferenza, non dimenticando mai il necessario rigore e l'attenzione a un metodo, alla base, ad esempio, della prima Scuola di "Buona Chirurgia" aperta in Spagna nel '500.

Anche Carlo Maria Cellucci, Direttore Generale dell'Ospedale Isola Tiberina, ha evidenziato l'importanza del binomio ricerca/formazione e l'impegno dell'Ordine, sottolineando come le borse di studio assegnate siano espressione di uno sforzo considerevole, se paragonate alle risorse messe in campo da Enti con molti più mezzi rispetto all'AFaR. In conclusione Paolo Maria Rossini, Direttore Scientifico dell'AFaR, ha ricordato l'importanza della produzione scientifica, e quindi delle pubblicazioni, quale metro imprescindibile della bontà dell'attività svolta.



A cura del
Prof. Dario Manfellotto
Coordinatore Scientifico
AFaR-Isola Tiberina

Borsisti AFaR - Isola Tiberina

- 1) BARRESE ELENA
- 2) BOCCANERA FRANCESCA
- 3) BONO FABIOLA
- 4) CAMPOLONGO ALESSANDRA
- 5) CASTELLANO CHIARA
- 6) FOLGORI LAURA
- 7) GAGLIARDI NICOLETTA
- 8) LAZZARIN NATALIA
- 9) PANETTA VALENTINA
- 10) PARISI ELISABETTA
- 11) PIETRAVALLE ANDREA
- 12) PIROZZI ENZA
- 13) ROSSI LORENA
- 14) SPARANO AUSILIA
- 15) VASAPOLLO BARBARA
- 16) VIOLA PIETRO
- 17) ZITO GIANCARLO

Flash dal mondo

STATI UNITI - Negli USA crolla il mito degli psicofarmaci ai bambini. Il Washington Post anticipa i risultati di un nuovo studio federale USA: gli psicofarmaci somministrati ai bambini iperattivi sono inutili nel medio termine, l'unica cosa che "garantiscono" sul lungo periodo sono gli effetti collaterali.

ITALIA E USA - Uno studio coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con i Dipartimenti di Psicologia delle Università "La Sapienza" di Roma, "Bicocca" di Milano e con l'Università di Stanford (California - USA) e sviluppato su fratelli gemelli, ha stabilito che il senso di autostima ed il sentirsi soddisfatti possono avere una radice genetica.

INGHILTERRA - Interessante ricerca inglese per verificare se un salto professionale può migliorare l'autostima e lo stato psico-fisico: a sorpresa il campione di mille persone, interpellate tra il 1991 e il 2005, ha rivelato che i passaggi di grado fanno lievitare lo stress e la pressione psicologica.

SVIZZERA E REGNO UNITO - Una nuova ricerca condotta in Svizzera e nel Regno Unito ha rivelato che, paradossalmente, le piante assorbono più ossido di carbonio quando l'atmosfera è inquinata rispetto a quanto succede sotto cieli più puliti.

INGHILTERRA - Assumere Aspirina dopo i 40 anni di età può ridurre il rischio di contrarre alcune forme di cancro. È quanto emerge da uno studio realizzato dal Cancer Research britannico e pubblicato sulla rivista Lancet Oncology.

5x1000

Da alcuni anni è previsto che, al momento della dichiarazione dei redditi, i cittadini possano scegliere di destinare il 5 per mille del loro contributo fiscale a fini di beneficenza o di sostegno alle associazioni non a fini di lucro. I Fatebenefratelli sono presenti con l'AFaR, l'Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca, l'organizzazione che gestisce e coordina tutte le attività di ricerca clinica che si svolgono all'interno degli ospedali dell'Isola Tiberina e della Provincia Lombardo-Veneta.

Al cittadino che vuole donare il 5x1000 ai Fatebenefratelli attraverso l'AFaR, questa decisione non costa nulla. Sarà infatti l'Agenzia delle Entrate a indirizzare questa quota delle tasse, che il cittadino deve comunque pagare, all'associazione indicata nella denuncia dei redditi.

Con questo tipo di contribuzione vi è la possibilità di aiutare concretamente le associazioni che svolgono attività di ricerca come l'AFaR, che potenzialmente potrebbe arrivare ad una completa autonomia finanziaria con i proventi del 5 per mille. L'AFaR si ispira ai criteri della ricerca cosiddetta "traslazionale", la quale prevede che la ricerca clinica possa diventare immediatamente utile al miglioramento dell'assistenza.

Ma sono sempre i principi ispiratori cari all'Ordine dei Fatebenefratelli, l'umanizzazione dell'assistenza, la carità e l'impegno a favore di chi soffre che ispirano medici, operatori e ricercatori dei centri Fatebenefratelli e che la scelta della contribuzione del 5 per mille al momento della denuncia dei redditi può materialmente sostenere.

Per maggiori informazioni consultare la pagina finale di questa pubblicazione

SOLENNE CONCELEBRAZIONE NELLA Basilica di San Pietro

L' 11 febbraio, nella memoria liturgica della Vergine Immacolata di Lourdes, si è svolta nella Basilica Vaticana la Celebrazione eucaristica, presieduta dal Cardinale Javier Lozano Barragán. Insieme con il Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, hanno concelebrato i cardinali Agostino Vallini, Ivan Dias, Antonio Cañizares Llovera, Bernard F. Law. Tra i vescovi erano presenti il Segretario del Pontificio Consiglio, José Luis Redrado e Rino Fischella, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita. Attorno all'altare della Confessione si è riunito un folto numero di Sacerdoti dello stesso Pontificio Consiglio, della Diocesi di Roma e di numerosi Assistenti Spirituali dell'Unitalsi e dell'Opera Romana Pellegrinaggi, le due organizzazioni che hanno preparato questo evento religioso.

Nell'introduzione alla S. Messa, il Cardinale Javier Lozano Barragán, dopo le personalità presenti, ha salutato i numerosi malati, i disabili, i volontari e gli agenti di pastorale sanitaria giunti in Basilica da Ro-

ma e da diverse parti d'Italia. Il presule ha ricordato che il dolore e la sofferenza, specialmente dei più innocenti e piccoli, affetti da malattie, sfruttati, vittime del commercio sessuale e coinvolti nelle guerre, ci chiama tutti a pregare ed implorare la misericordia di Dio sull'umanità.



Durante la celebrazione eucaristica è stato conferito il sacramento dell'unzione degli infermi a dieci persone.

**Il Santo Padre
Benedetto XVI
saluta il Segretario del
Pontificio Consiglio per
gli Operatori Sanitari
Mons. José L. Redrado**



Vita all'Isola



10

Aprile - Maggio 2009 >



OSPEDALE SAN GIOVANNI CALIBITA
FATEBENEFRATELLI





I VOLONTARI DELL'ISOLA FESTEGGIANO i 25 anni

L'AVOF è un'associazione senza fini di lucro presieduta da Anna Capriglione

a cura di Fra Geminiano Corradini

Nel Mistero pasquale si è realizzata davvero la nostra liberazione dal male e dalla morte. A pochi giorni dalla celebrazione della Festa di Resurrezione, il mio augurio è che in questo Mistero riconosciamo Gesù come il vero agnello che ha offerto se stesso spontaneamente in sacrificio per noi, per la nostra liberazione dal male e dalla morte.



Con questo spirito desidero ricordare la nostra Associazione di volontariato A.V.O.F., che festeggia quest'anno il 25° anniversario dalla sua fondazione presso l'Ospedale Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina. Numerosi sono stati i Volontari che in questi anni hanno dato il loro contributo spontaneo di sostegno e conforto al malato, hanno creduto in questo servizio ed in questo impegno hanno perseverato, andando avanti nelle difficoltà e lasciandoci questa preziosa eredità, che hanno saputo testimoniare e trasmettere a nuovi Volontari.

A tutti Voi, carissimi Volontari e alla Presidente Signora Anna Capriglione, giunga il mio ringraziamento riconoscente per l'opera insostituibile che svolgete per i malati del nostro Ospedale. A voi Volontari di oggi è affidato l'impegno di dare continuità a questo prezioso servizio al malato in questo secolare Ospedale romano e preparare così la strada per il 50° Anniversario.

**25° Anno del Volontariato A.V.O.F.
13 maggio 2009 Sala Assunta**

Programma

16.30 - S. Messa celebrata da Fra Pascual Piles

17.00 - Convegno in Sala Assunta

Intervengono

Sig.ra Anna Capriglione - Presidente A.V.O.F.

Fra Rudolf Knopp - 1° Consigliere Generale dell'Ordine Fatebenefratelli

Dott. Carlo Maria Cellucci - Direttore Generale Ospedale S.G. Calibita

Dott. Maurizio Ferrante - Direttore Sanitario Ospedale S.G. Calibita

Fra Geminiano Corradini - Priore Ospedale S.G. Calibita

Fra Pascual Piles - Superiore Provinciale Provincia Aragonese FBF

FESTA PER IL PENSIONAMENTO



Si è svolta in Sala Assunta sabato 7 marzo la festa per i nostri dieci colleghi andati in pensione nel 2008. Antonio Mariani (dirigente otorinolaringoiatria), Patrizia Salineri (Biologa) Luciano Santopietro (collaboratore direttivo), Osvaldo D'Acchioli (farmacista), Rita Nisini (dirigente di neonatologia), Anna Maria Castellano (ausiliaria),

Pierluigi Civili (Dirigente di urologia), Stefano Giacobini (dirigente di urologia), Sandrino Baioni (infermiere professionale), Nunziata Valenza (ausiliaria).

La celebrazione eucaristica è stata officiata dal Card. Angelo Sodano e dal Vescovo Mons. J. L. Redrado O.H.



Ritrovati i nomi dei medici che assistettero i feriti all'ospedale San Giovanni Calibita, Roma 1849

di Giuseppe Micheli

Quest'anno si celebra il 160° anniversario della Repubblica Romana del 1849, la quale, esattamente il 9 febbraio, fu votata dall'Assemblea Costituente e proclamata in Campidoglio. La scrittrice e giornalista americana Margaret Fuller Ossoli visse in prima persona quegli avvenimenti, con l'opera di soccorso ai feriti che lei stessa prestò presso l'Ospedale Fatebenefratelli.

La crisi politico-militare dell'aprile 1849, si manifestò in quanto la Repubblica era stata attaccata dalle potenze del tempo, con in testa la Francia repubblicana del futuro Napoleone III. Temendone il peggio, considerato che i francesi avevano occupato Civitavecchia con 12.000 uomini, il Triumvirato, con a capo Giuseppe Mazzini, decise di incaricare una persona fidata per fare il punto della situazione ospedaliera, riferire al triumvirato e, infine, attuarne le misure decretate.



Il Mazzini presumibilmente pensò alla sua amica milanese Cristina Trivulzio di Belgiojoso. Dallo studio comparato delle carte esistenti presso l'Archivio di Stato di Roma, si può affermare che con l'istituzione delle ambulanze presso gli ospedali, si tendeva a non curare i feriti insieme agli altri ammalati, ma per quanto possibile a separarli, sia dal punto di

vista fisico sia per quanto riguarda l'impiego del personale addetto. Nel caso dei feriti, presso le ambulanze istituite all'interno degli ospedali, erano stati specificatamente addetti dei medici e degli infermieri militari.

Infatti, la ricerca oggi svolta da Mario Bannoni, ha riportato alla luce *"Elenco degli Ufficiali Sanitari medici e chirurghi esistenti negli Ospedali civili pagati dal Ministero di Guerra"* ove, per quanto riguarda il Fatebenefratelli leggiamo: *"Fate bene Fratelli: Vignola, scudi 30; Maggi, scudi 24; Tilli, scudi 24"*. Su alcune pubblicazioni del Fatebenefratelli, di cui una a firma Adalberto Pazzini, vengono citati *"il Chirurgo Lenzi Raimondi... soprannumero allo Speroni e al Santandrea... e il medico Giuseppe Sangallo... soprannumero al Cerrecchia e al Grirelli."* e aggiunge che queste notizie sono *"...un po' di fortuna e un po' supposte..."*.



Fiocco rosa

Il 2 aprile 2009 alle 12,36 è nata Marta figlia di Maria Teresa Iannone e di Riccardo Sanna. Peso alla nascita: 3.130. È bellissima! ha dichiarato recentemente la mamma al telefono con la redazione. Presenti e/o partecipi all'evento: Herbert Valenzise e Roberto Mari, Massimo Sebastiani, Massimiliano Carioti, Francesca Mincuzzi, Camilla Gizzi.

Vita all'ISOLA

DIRETTORE EDITORIALE:

FRA DONATUS FORKAN

VICEDIRETTORE EDITORIALE:

FRA RUDOLF KNOPP

DIRETTORE RESPONSABILE:

FRANCO ILARDO

COMITATO EDITORIALE:

FRA JOSÉ MARIA CHÁVARRI,
MONS. JOSÉ LUIS REDRADO,
FRA GEMINIANO CORRADINI.

PROMOZIONE:

SUSANNA BUBBICO

REDAZIONE:

UFFICIO STAMPA FATEBENEFRAELLI
LUNGOTEVERE DE' CENCI, 4
00186 ROMA
TEL. 0668219695
ufstampa@tiscali.it

IN REDAZIONE:

EMANUELA FINELLI,
LAURA MARIOTTI,
FRANCESCA MONTI.

COMITATO DI REDAZIONE:

DOTT. CARLO CELLUCCI
DOTT. MAURIZIO FERRANTE
DOTT. LUIGI DI MATTIA
PROF. PIETRO QUATTROCCHI
DOTT.SSA M. TERESA IANNONE
DOTT.SSA ADDOLORATA VASSALLO
DOTT.SSA MARIA GRAZIA
PELLEGRINI
DOTT.SSA GIOVANNA FINOCCHI
DOTT. GIOVANNI MARIA
VINCENTELLI
DOTT.SSA FRANCESCA TORTORETO
IMPAGINAZIONE:
ALESSANDRA LAZZARO
TEL. 333 3158477



La nostra voce

STARE INSIEME

a cura di Fabio Spagnoli
educatore del Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura

IL LAVORO DI GRUPPO DELL'ULTIMO MESE È STATO QUELLO DI RICERCARE IL SENSO DELLO STARE INSIEME. CI SIAMO CHIESTI COSA, PERCHÈ E COME STARE INSIEME: DA QUI È NATA L'IDEA DI RAGGRUPPARE I COMMENTI E POI REDIGERE L'ARTICOLO PER LA NOSTRA RUBRICA.

Veniamo da un isolamento, dettato o imposto dalla malattia, che ci fa soffrire e chiudere in una gabbia lontano da tutto e tutti. Nella maggior parte dei casi non si ha nemmeno lo stimolo di voler uscire dalla nostra solitudine oppure si ha paura di farlo perché non ci si sente in grado. Nello stare insieme si percepisce una forza che ci spinge ad uscire dal disagio, si torna lentamente a socializzare con il compagno di laboratorio, o di stanza, scambiandoci le prime impressioni che poi diventano vere e proprie chiacchierate. Anche per chi solo ascolta l'esperienza degli altri, accorgendosi che non è tanto distante dalla sua, nella maggior parte delle volte si specchia in un dolore più accettabile perché condiviso. Federico chiama il gruppo "la mia finestra sul mondo". Un giorno ci ha detto "qui in reparto ho imparato ascoltando gli altri a stare insieme alle persone, prendendo il bello e tralasciando il brutto ho scoperto di non essere più il solo a soffrire". Luca invece ci ha raccontato "sono arrivato in ospedale triste e stanco e vedo altri arrivare come me, poi dopo un po' di giorni li vedi fare i primi sorrisi e trovare negli occhi delle persone la speranza..." A questo punto lo stare insieme diviene qualitativo, acquista valore etico, emozionale, valore umano di un vivere che non si è stancato ma che vuole ancora

tanto dalla sua vita. Stando insieme i nostri pensieri sono divenuti più accettabili e vederli pubblicati sul giornale e saperli coinvolti ci fa essere ancora meno soli.

Carta Bimbo



Anche il nostro ospedale aderisce alla "Carta Bimbo" un progetto per il sostegno non solo economico alle famiglie con neonati. Presentata in Campidoglio il 22 aprile dal Sindaco Ale-

manno e dall'Assessore Belviso verrà consegnata a tutte le donne che partoriranno nel 2009, avrà effetto retroattivo per i nati dal 1 gennaio e sarà valida un anno.



Luigi Retattino
Coordinatore Blocco
Operatorio,
Ospedale S.G. Calibita
FBF

L'Ospedale dell'Isola per l'Abruzzo

Anche all'Ospedale dell'Isola è possibile raccogliere fondi destinati alle zone terremotate d'Abruzzo. Per chiunque voglia donare un contributo è possibile rivolgersi al **Caposala della Sala Operatoria Luigi Retattino (347/8069245 - 06/6837314)**. Sabato 11 aprile il nostro Ospedale, insieme al Bambin Gesù, si è recato infatti presso le zone colpite dal sisma. Oltre al loro sostegno e alla loro disponibilità i volontari hanno portato cinque macchine e due furgoni pieni di indumenti e alimenti. L'impegno prefissato è quello di continuare ad inviare aiuti, tenendosi continuamente in contatto con i Sindaci e la Protezione Civile, e cercando di rispondere alle loro richieste di aiuto acquistando ciò di cui hanno bisogno.





Insieme si mangia meglio

Conclusa con successo, il 3 aprile scorso, la prima edizione della gara "Insieme si mangia meglio" kermesse eno-gastronomica organizzata dalla redazione de L'isola della salute. Il "regolamento" - in via di definizione - prevede attualmente la partecipazione alla gara con la pietanza già pronta, appartenente ad una tradizione regionale rivisitata con fantasia, eventualmente da riscaldare e da decorare prima della sfida. I criteri di valutazione sono infatti la presentazione, l'originalità e il gusto. Il Dott. Fulvio Tomaselli (nella foto) responsabile del Servizio di Medicina Estetica dell'ospedale, è il vincitore di questa edizione con la preparazione del piatto "Roast beef di tonno". La prossima gara è prevista per la prima settimana di giugno.



Per informazioni e iscrizioni: insiemesimangiameglio@gmail.com

PROGETTO NEKEMTE

La Thea Magliozzi onlus, in collaborazione con Associazione Quota 139, presentano Dosto & Yeski con Donna Olimpia in Rap-sodia al Teatro Italia Via Bari 18 - Roma lunedì 18 maggio 2009 alle ore 21.00. Il costo del biglietto di euro 10,00 verrà devoluto interamente per il progetto "Nekemte". Solo in Etiopia 11 milioni di persone - il 18% della popolazione totale - è affetta da elefantiasi. La prima conseguenza è l'edema del piede e della gamba, che poi degenera in elefantiasi grave. Il primo ambulatorio è sito ad Addis Abeba che dista 7 Km da Nekemte. La Thea Magliozzi Onlus ha l'obiettivo di realizzare questi 7 Km di strada. Il costo complessivo per la realizzazione della strada è di 121.741,18 dollari USA.

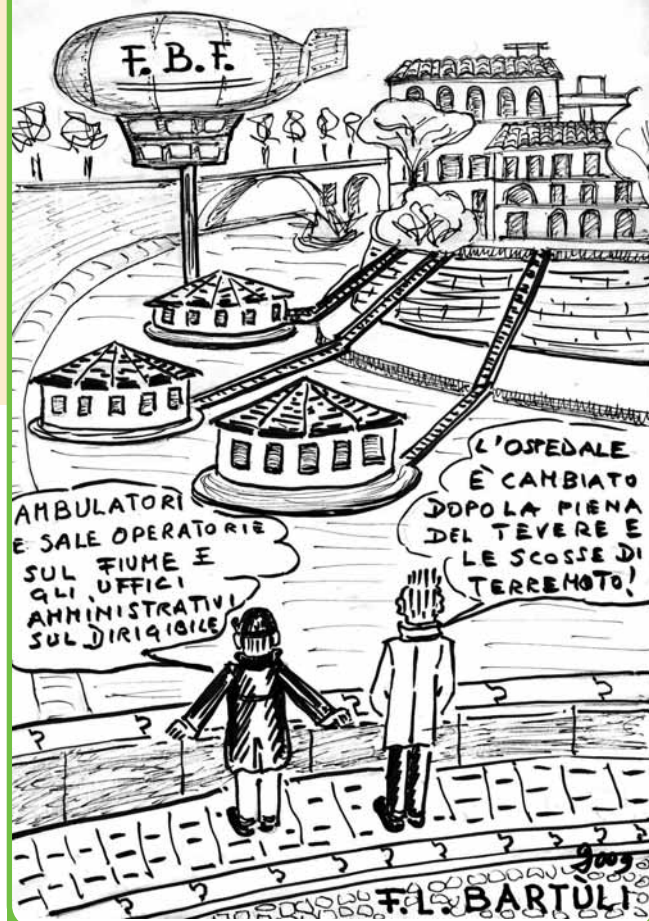
Per informazioni: Luigi Di Cecca, Ufficio Ricoveri dell'Ospedale e presidente della Thea Magliozzi onlus, 339.1631637.

theamagliozzionlus@fastwebnet.it
www.theamagliozzionlus.org

LA CEI PER IL TERREMOTO

Il 19 aprile, domenica 'in albis', la Conferenza Episcopale Italiana ha organizzato una colletta nazionale per le vittime del sisma in Abruzzo. In tutte le diocesi e parrocchie del Paese, durante la celebrazione delle Messe, sono state raccolte offerte in denaro devolute alla Caritas per finanziare le opere di ricostruzione e di solidarietà per le popolazioni colpite. La nostra chiesa San Giovanni Calibita ha raccolto 1.500 euro.

VIGNETTA



Giornata dell'Isola Tiberina per la prevenzione primaria della malattia aterosclerotica



A cura del
Prof. Filippo Alegiani
Dipartimento
delle discipline mediche
Ospedale S.G. Calibita FBF

La malattia aterosclerotica, principale responsabile delle malattie cardiovascolari e quindi prima causa di morte e di morbidità nei paesi occidentali, esordisce con le sue manifestazioni cliniche solo dopo un lungo periodo di progressivo e silente deterioramento anatomico-funzionale del circolo arterioso cui conseguono danni tissutali spesso irreparabili.

La prevenzione primaria della malattia aterosclerotica si pone l'obiettivo di intervenire prima, possibilmente molto prima, della comparsa di questi danni con il rilievo precoce di condizioni predisponenti e di iniziali alterazioni potenzialmente reversibili per tentare di giungere a una valutazione globale del reale rischio a cui può essere esposto ogni singolo paziente e per garantire un programma personalizzato di opportuni provvedimenti.

L'iniziativa di dedicare una intera giornata nel nostro Ospedale a un aggiornamento su questi argomenti, con il contributo qualificato di tanti esperti, si inserisce in un programma, avviato già da alcuni anni nel Dipartimento che mi è stato affidato, finalizzato a individuare situazioni di potenziale rischio di malattia cardiovascolare spesso ignorate nei tanti pazienti che per motivi diversi si rivolgono a noi e che ha inoltre l'ambizione di dare un piccolo contributo per diffondere la cultura della prevenzione non solo tra gli addetti ai lavori. I Relatori e i Moderatori, a cui va la mia gratitudine per aver accettato l'invito a partecipare al Convegno, affronteranno temi di particolare interesse per la comprensione della fisiopatologia dell'aterosclerosi, per l'aggiornamento delle cono-

Smettere di fumare

La Fondazione Fatebenefratelli ed il Dipartimento di Discipline Mediche organizzano un corso (12-17 maggio) per fornire gli strumenti necessari a superare la dipendenza da tabacco. Il fumatore comprende l'importanza di diventare un ex ma spesso non riesce a superare le difficoltà nel cessare questa dannosa "abitudine". Il fumo di sigaretta è implicato in patologie oncologiche, cardiovascolari, respiratorie e molte altre. Per informazioni ed iscrizioni sul corso di tabagismo: 06.6837376.

Ospedale
San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli
Isola Tiberina, Roma

**GIORNATA
DELL'ISOLA TIBERINA SULLA
Prevenzione
PRIMARIA DELLA
MALATTIA
ATEROSCLEROTICA**

Dipartimento delle Discipline Mediche
Direttore: Prof. Filippo Alegiani

9 MAGGIO 2009

Sala Assunta
Ospedale San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli
(Isola Tiberina - Roma)

scienze per evidenziare i fattori di rischio e le alterazioni strutturali anche in fase preclinica e per la messa a punto di strategie di intervento che prevedono un approccio multidisciplinare e nuove proposte per migliorare lo stile di vita.



IL RICORDO DI UN amico: Pierluigi Marchesi

Testi: Marco Cappuccini,
Laura Mariotti

Disegni: Marco Cappuccini



La Ricerca è per Te

Dona il tuo **5xmille** all'AFaR
Per una sanità al servizio dell'uomo



COME SOSTENERE L' AFaR

L'Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca Biomedica e Sanitaria promuove attività di ricerca per la migliore qualità di cura e assistenza al malato. Per sostenere la basta una semplice firma sulla tua dichiarazione dei redditi.
Info: www.afar.it

AFaR

SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

(RISERVATA AI CONTRIBUENTI ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI)

SCELTA
PER LA
DESTINAZIONE
DEL CINQUE
PER MILLE
DELL'IRPEF

(In caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D. Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Mario Rossi

Codice Fiscale
del beneficiario
(eventuale)

97107960581

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice Fiscale
del beneficiario
(eventuale)

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica
e della università

FIRMA

Codice Fiscale
del beneficiario
(eventuale)

Codice Fiscale AFaR 97107960581 - Sezione 5 per Mille della dichiarazione dei redditi
area "Sostegno Organizzazioni non lucrative"